

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **La Polizia sollecita la creazione di gruppi di cittadini-vigilantes armati di bastone?**

“Il Caffè” del 16 settembre ha pubblicato le seguenti dichiarazioni di un ufficiale della Polizia cantonale:

*“Di principio non siamo contrari alla creazione di gruppi di cittadini vigilantes contro la criminalità: sono iniziative che richiamano all’autocontrollo da parte della comunità, una vigilanza di prossimità efficace e che è andata perduta nel tempo. D’altra parte non possiamo essere dappertutto, quindi benvenuto i cittadini che tengono gli occhi aperti sul territorio ... da sconsigliare assolutamente interventi con armi ... semmai un bastone, e per la sola autodifesa, è più che sufficiente”.*

Sono dichiarazioni sorprendenti. Esse sembrano dimostrare che la Polizia cantonale sarebbe incapace, malgrado le innumerevoli riforme e i vari potenziamenti, di far fronte ai propri compiti istituzionali. Esse, se fossero confermate, dimostrerebbero la grave sottovalutazione dei rischi derivanti dalla delega di compiti delicati relativi alla sicurezza a gruppi di “cittadini-vigilantes”, al di fuori di qualsiasi controllo istituzionale.

Chiediamo pertanto:

1. Quanto pubblicato corrisponde alle reali dichiarazioni dell'ufficiale di polizia?
2. Se sì, il CdS condivide queste dichiarazioni?
3. Il CdS condivide la creazione di gruppi di cittadini vigilantes per far fronte alla criminalità?
4. Non ritiene pericoloso, in particolare, il fatto che questi cittadini siano armati, anche se “solo” di bastoni?
5. Il controllo del territorio dal profilo della sicurezza, non fa parte dei compiti istituzionalmente affidati alla Polizia, e non delegabili ad altri?

GRAZIANO PESTONI